



## A Natale fai posto ai rifugiati

«In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra» (Lc, 2).

**P. CAMILLO RIPAMONTI SJ** Quella che sembra oggi diventata una mania, un'ossessione, per numeri, cifre, statistiche sembra avere radici lontane. Al tempo in cui nacque Gesù, il censimento aveva il senso del quantificare il potere dell'imperatore. Oggi questa quantificazione può aiutare politiche di pianificazione, ma può fare anche molto male. Se non usati bene, di numeri si muore, coi numeri si spostano gli assetti politici dell'intera **Europa**, in particolare coi numeri che riguardano i rifugiati o i migranti, perché alimentano ataviche paure. Ovviamente la responsabilità non è dei numeri, ma di chi li utilizza antepoendo i propri interessi al bene comune. Il riferimento al censimento nel Vangelo richiama l'insuccesso delle recenti politiche europee e nazionali sui migranti. Il censimento, quasi ossessivo, degli sbarchi dei migranti ha portato nel 2016, a seguito degli accordi con la **Turchia**, a una riduzione di oltre il 60% degli arrivi in Europa. Nel 2017, con gli accordi con la **Libia**, la riduzione in **Italia** è stata del 30%. Abbiamo da più parti sentito parlare del successo di tali politiche. Eppure questo dato, che si somma a molti altri, non è che la periodica vittoria dei potenti sui deboli, dell'ingiustizia sulla giustizia: la più grande sconfitta al nostro senso di umanità dall'inizio del terzo millennio.

Ma la buona notizia del Natale non si ferma al censimento, al gioco dei potenti. «Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, (...) lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto (...)».

Quella nascita, che ormai ricordiamo un po' sommessamente, soffocata da quella stessa economia dei consumi che crea disuguaglianze che alimentano le migrazioni, è il fondamento di una speranza non vana che un mondo diverso è già in atto, fuori dai riflettori. Come scrive **papa Francesco** nel messaggio per la **Giornata della Pace 2018**: «Chi è animato da questo sguardo (contemplativo) sarà in grado di riconoscere i germogli di pace che già stanno spuntando e si prenderà cura della loro crescita. Trasformerà così in cantieri di pace le nostre città, spesso divise e polarizzate da conflitti che riguardano proprio la presenza di migranti e rifugiati». ●



### IN QUESTO NUMERO

*A mensa nessuno è straniero  
Le donne rifugiate: dono  
per le società che le ospitano  
Fai posto ai rifugiati,  
a Natale regala una società  
più giusta e accogliente  
Da tutti noi buone feste!*

# Sempre più donne rifugiate in Europa:

## Coraggio, capacità e nuove energie per le nostre società

**ELISA LO GRASSO** Gli ultimi dati statistici a livello europeo e nazionale parlano di un aumento netto delle presenze femminili tra richiedenti asilo e rifugiati. È in atto un cambiamento che ha un crescente impatto sia nei Paesi di partenza che in quelli di arrivo. Le donne migranti sono, infatti, portatrici di specifiche vulnerabilità e quindi esigenze. Oltre a essere vittime del loro passato, rimangono troppo spesso vittime di un presente che le vede doppiamente discriminate, sia come rifugiate che come donne, anche nei Paesi di accoglienza, costrette a un presente "liquido", quindi infinito, dove le aspettative e le speranze non trovano modo di proiettarsi nel futuro.

Le donne migranti non sono però soggetti passivi e inerti, ma possono essere agenti attivi del cambiamento, oltre ad essere una risorsa per le società di accoglienza. Per usare le parole di **Papa Francesco**, le migranti "non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che le accolgono".

Ciò che va promosso nelle politiche e nelle attività dell'accoglienza non è solo la protezione del soggetto vulnerabile, ma anche la valorizzazione della persona come strumento fondamentale per l'integrazione.

"Accoglienza, protezione, promozione e integrazione" è quanto **Casa di Giorgia**, il centro per donne gestito dal Centro Astalli, offre alle sue ospiti, cercando di garantire non solo una soluzione abitativa sicura e adeguata, sostegno legale e psicologico, formazione linguistica e attività culturali e ricreative, ma soprattutto un accompagnamento individuale in un'ottica di promozione e di prevenzione del rischio di passivizzazione e perdita di competenze. Ciascuna

### A CASA DI GIORGIA IL DOLORE SI TRASFORMA IN CONDIVISIONE

*Il racconto di un pomeriggio di festa nel centro*

Tutto comincia al mattino di buon'ora, noi donne ci siamo impegnate al massimo per festeggiare **Casa di Giorgia**. Dovevamo organizzare una festa per più di 40 persone, comprese le operatrici del centro. Le ragazze riunite in gruppi per nazionalità si sono impegnate molto per i preparativi: già alle sei del mattino, il tipico piatto eritreo *zighini*, che coi suoi ingredienti ha bisogno di una lunga cottura, era sul fuoco. Poi è stato il turno delle ragazze cinesi, che hanno cucinato i celebri involtini primavera e i ravioli di carne e verdure. Poi ancora è toccato al gruppo del **Senegal** che ha preparato il riso senegalese, ricco di ingredienti, un piatto fatto con molta delicatezza e molta attenzione; e poi ancora i piatti tipici della cucina nigeriana, somala e camerunense. Ecco le ragazze non si fermano un attimo, il tempo stringe, le preparazioni vanno avanti; siamo pronte per accogliere, ricevere e servire gli ospiti. Amici, parenti, vicini, volontari e musicisti, tutti alla festa per celebrare le rifugiate, le donne perseguitate nel mondo. È stata una bellissima occasione per ricordare i nostri valori, la nostra identità, la nostra cultura. Una gioia grande, un'emozione infinita.

*Elise Stela, rifugiata dal Camerun*

delle donne accolte è incoraggiata a compiere un'autovalutazione del proprio percorso e a individuare e recuperare dal proprio bagaglio personale punti di forza e competenze su cui far leva per impostare il proprio progetto di integrazione. ●

"Le donne migranti forzate: politiche di accoglienza e interventi di integrazione a confronto in Europa" è il progetto che il Centro Astalli realizza con l'Università del Molise e all'Istituto Gesù e Maria di Termoli, al progetto finanziato dal Fondo FAMI e finalizzato allo scambio di buone pratiche sull'accoglienza delle donne rifugiate sia a livello nazionale che internazionale, coinvolgendo atenei inglesi, spagnoli e danesi. Nell'ambito di un costruttivo confronto tra l'attuazione delle diverse politiche si è svolto a Campobasso, il 5 e il 6 dicembre, un workshop internazionale nel quale il Centro Astalli ha non solo evidenziato il quotidiano lavoro svolto a fianco delle donne migranti ma soprattutto l'importanza, per realizzare percorsi di riabilitazioni psico-fisica e di inclusione sociale, della collaborazione con i servizi pubblici presenti sul territorio. ●



# A mensa i rifugiati non sono più estranei

Il racconto di una volontaria



EMMA ANSOVINI

Dietro Palazzo Venezia, al n. 14a di via degli Astalli, un portoncino, uno spazio angusto, una scala stretta verso il sotterraneo. Fuori dal portone una fila in attesa di molti colori nei vestiti e nei volti, sofferenti, allegri, cupi, ciarlieri, silenziosi, diversi. Soprattutto diversi, nella faccia, nel portamento, nel rapporto con i compagni di attesa, si portano dietro la loro singolarità, la loro unicità; già raccontano, senza intenzione, le tante storie di cui è fatto ciascuno di noi, lontani, molto lontani, da quella immagine di umanità disperata e indistinta che ci restituiscono le cronache, un'umanità disumanizzata fatta dei numeri di morti e di sopravvissuti. Qui ci sono solo persone.

Sono arrivata al **Centro Astalli**, il *Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati*, senza molte idee su quel che avrei trovato, sospinta dalle buone intenzioni di una lontana educazione cattolica e da una ormai sfocata militanza politica. Scendendo quelle scale strette e arrivando in quel sotterraneo la prima cosa che mi ha colpito è stato il rumore dell'acqua, l'odore del sapone, il vapore che usciva dalle docce, la dignità della pulizia, la dignità dei corpi nella loro fisicità, subito dopo gli odori della cucina, ma privi di quel sentore di rancio che qualche volta prende alla gola nelle mense di comunità, dagli ospedali, ai collegi, quel sentore che definirei di caserma, se conoscessi le caserme. Eccoli poi in fila con i loro vassoi davanti ai banchi dove si distribuiscono le portate; molti appaiono un giorno per sparire poi rapidamente, altri invece impari prima a riconoscerli e poi, certo superficialmente, dai loro tic, dalle loro abitudini, dalle loro preferenze, a conoscerli: non vuole il sugo, non vuole il contorno, cerca una razione più abbondante, prova sempre a farsi servire più volte, è aggressivo, è accomodante, suo figlio, ancora appeso al collo ha smesso di dormire e si guarda intorno, sorride, indica, cresce.

Marginalmente, in modo del tutto inapparente, sei parte della loro vita e loro diventano parte della tua. Capisci che questo è successo quando cominci a nutrire simpatie e antipatie, qualcuno lo aspetti, quasi con impazienza, qualcun altro lo guardi appena in faccia. Mi sono dispiaciuta all'inizio di nutrire qualche sentimento di ostilità nei confronti di questo o quel "cliente", ma poi, forse con un po' di autoindulgenza, mi sono perdonata: simpatici o antipatici, ho pensato, non sono più degli estranei. ●

## A VIA DEGLI ASTALLI NUOVI SPAZI PER I RIFUGIATI

Il Vescovo Vicario di Roma S.E. **Monsignor Angelo De Donatis** e **Luigi Abete**, Presidente di BNL Gruppo BNP Paribas, inaugurano il 18 dicembre, nella storica sede dell'Associazione in via degli Astalli 14a, i nuovi locali della mensa.

Grazie al prezioso contributo proprio di **BNP Paribas** e **Fondazione BNL**, nell'ambito del progetto "Support to Refugees", si sono potuti realizzare importanti interventi di ristrutturazione e adeguamento degli ambienti e degli impianti.

Superate le non poche difficoltà dovute alla volontà di mantenere il servizio sempre attivo, i lavori hanno permesso di rendere gli spazi più accoglienti e funzionali non solo per i beneficiari, ma anche per gli operatori e i volontari che quotidianamente si mettono a disposizione delle centinaia di richiedenti asilo e rifugiati che si rivolgono al servizio, in cerca di un pasto caldo, una doccia, o solo semplicemente di qualcuno capace di ascoltare. ●

# Buone idee per un Natale #conirifugiati

GIOVANNI M. FLICK

## Elogio della Costituzione

Edizioni Paoline, 2017

A settant'anni dalla promulgazione della Carta costituzionale italiana, l'autore ne propone una ricostruzione accurata e appassionata per scoprirne i valori e i principi fondanti come la dignità della persona e la solidarietà.

IGIABA SCEGO

## Prestami le ali. Storia di Clara la rinoceronte

Rrose Sélavy, 2017

Una raccolta di racconti ambientati durante il Carnevale di Venezia del 1751, per affrontare con bambini e ragazzi temi importanti come la schiavitù e il razzismo attraverso la favola e il fantastico, a partire dal racconto del ghetto di Venezia.

HISHAM MATAR

## Il ritorno. Padri, figli e la terra fra di loro

Einaudi, 2017

Vincitore del premio Pulitzer 2017 nella categoria "Biografie e Autobiografie". L'autore racconta l'atteso ritorno a casa, in Libia, dopo una lunghissima assenza. Anni prima, infatti,



era stato costretto a partire in seguito alla scomparsa del padre, fiero oppositore del regime di Gheddafi.

VIET THANH NGUYEN

## I rifugiati

Neri Pozza, 2017

I protagonisti delle otto storie hanno un elemento in comune: sono tutti rifugiati costretti a lasciare il Vietnam per salvarsi dagli orrori della guerra. In cerca di una nuova vita negli Stati Uniti ognuno di loro dovrà fare i conti con il proprio passato e con la ricerca di una nuova identità.

## Refugee scart.

### L'arte dei rifugiati

Progetto umanitario della Fondazione Spiral Onlus nato nel 2011 con il patrocinio dell'UNHCR, in cooperazio-

ne con Centro Astalli, Laboratorio 53 e Programma Integra. In un laboratorio artigianale messo a disposizione da AMA Roma SpA, un gruppo di rifugiati crea oggetti artistici ricavati interamente da materiali di scarto ([www.refugeescart.org](http://www.refugeescart.org)).

## Officina de L'ucia

Laboratorio di sartoria sociale del **Centro Astalli Trento**. Protagonisti dell'attività sono alcuni richiedenti asilo provenienti da diversi centri di accoglienza del Trentino impegnati nella realizzazione di prodotti semplici ma originali quali zaini, astucci, portaoggetti e cravatte, attraverso il recupero di tessuti riciclati come vecchie tende, pantaloni e maglie ([www.facebook.com/Ri.CreateTrento](http://www.facebook.com/Ri.CreateTrento)).



## REGALA UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA E ACCOGLIENTE

A Natale scegli di stare al nostro fianco, fai posto ai rifugiati: sostieni con una donazione i progetti di integrazione del **Centro Astalli**.

Sono 3 le soluzioni concrete ed efficaci che puoi contribuire a sostenere:

- le spese per la formazione professionale o l'inserimento lavorativo di un rifugiato attraverso tirocini, corsi di formazione, patente di guida, riconoscimento dei titoli di studio ottenuti nel Paese di origine;
- le prime mensilità di affitto per una famiglia rifugiata in una casa, in cui fa un ambiente sereno in cui ricominciare a vivere e far crescere i bambini;
- l'inserimento dei rifugiati nel percorso di semiautonomia delle "Comunità di ospitalità": un periodo di rafforzamento della propria situazione lavorativa, di costruzione di nuove relazioni umane e di conoscenza del territorio per poi prendere in mano la propria vita in modo totalmente autonomo. ●

## Servir

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE  
CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma  
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783  
C.C.P. n. 49870009

[www.centroastalli.it/servir](http://www.centroastalli.it/servir) • [astalli@jrs.net](mailto:astalli@jrs.net)

Direttore **p. Camillo Ripamonti sj**

Direttore responsabile **Vittoria Prisciandaro**

Redazione **Francesca Cuomo, Bernadette Fraioli, Emanuela Limiti, Donatella Parisi, Chiara Peri, Maria José Rey-Merodio, Sara Tarantino**

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione  
**Altrimedia ADV/Diotimagroup** Matera/Roma

Foto: **Claudio Lombardi, Francesca Napoli**

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli  
Stampa **3F Photopress** - Roma - Tel. 06.39724606

Chiuso in tipografia il 4 dicembre 2017